

Di Maio: sì all'uscita dall'euro Poi frena: trattiamo con la Ue

RENZI ATTACCA: UNA FOLLIA PER L'ECONOMIA

«Se si dovesse arrivare al referendum, che però io considero un'estremaratio, è chiaro che io voterei per l'uscita perché significherebbe che l'Europa non ci ha ascoltato». Il candidato premier del M5S Luigi Di Maio ha rilanciato così la vexata quaestio dell'uscita dall'euro. Specificando tuttavia che «l'obiettivo di governo del M5S non è l'uscita dall'euro ma rendere la permanenza del nostro Paese nella moneta unica una posizione conveniente per l'Italia». Le parole di Di Maio hanno provocato la subitanea reazione del segretario del Pd Matteo Renzi, in questi giorni lontano da Roma (oggi non sarà al Quirinale per gli auguri di Sergio Mattarella alle alte cariche dello Stato): «Bisogna ammettere che stavolta Di Maio ha fatto chiarezza...Io dico invece che sarebbe una follia per l'economia italiana». Non a caso il tema dell'Europa contro i "populismi" di Lega e M5S sarà al centro della campagna elettorale del Pd, alle prese con un calo piuttosto forte nei sondaggi dopo le divisioni a sinistra e le polemiche sul caso Etruria e su Maria Elena Boschi. La sottosegretaria sarà comunque ricandidata, a meno che non sia lei stessa a decidere di fare un passo indietro. In molti nel Pd temono che Boschi in campo possa diventare il principale bersaglio del M5S monopolizzando la campagna elettorale. Intanto oggi in commissione banche sarà audito Ignazio Visco, e domani Federico Ghizzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

